

## INTRODUZIONE ALLA ISO 14001

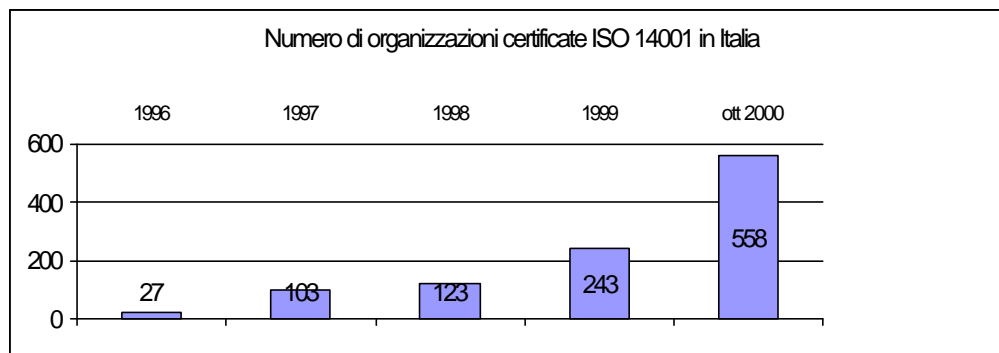
La difesa dell'ambiente è oggi un argomento di vitale importanza sia nell'economia, sia nella politica, sia nella vita quotidiana di ogni cittadino. Gli organi di informazione in questi giorni ce lo stanno dimostrando (mucca pazza, discussioni internazionali, mutamenti sensibili del clima...) ed i consumatori cominciano a orientare le proprie scelte anche considerando variabili ambientali prima non valutate. Anche le Imprese stanno comprendendo che la loro funzione non si limita più al semplice aumento della ricchezza ma che, in quanto 'entità' inserite in un contesto più ampio, sono depositarie di precise responsabilità verso la difesa dell'ambiente. Le strategie ambientali delle imprese, oltre ad essere dettate da una ormai inevitabile coscienza ambientale dell'impresa stessa, possono anche pagare termini di mercato, se supportate da un'appropriata strategia di marketing.

Tra i vari strumenti a disposizione di un'Impresa per tenere sotto controllo i propri aspetti ambientali e migliorare le proprie prestazioni ambientali, nonché per mostrare pubblicamente il proprio impegno, vi è la norma UNI EN ISO 14001:96, ormai universalmente riconosciuta e accettata.

L'ISO 14001 oltre a dotare l'azienda di strumenti adatti a tenere sotto controllo i propri impatti ambientali, presenta altre caratteristiche che ne fanno un ottimo strumento gestionale. Prima di tutto garantisce il rispetto di tutta la legislazione ambientale, eliminando la preoccupazione di incorrere in pesanti sanzioni amministrative o penali nel caso che un controllo pubblico rilevi delle inosservanze. Inoltre permette di trasformare in dialogo il rapporto, a volte conflittuale, tra l'azienda e i cittadini o le realtà sociali confinanti con l'azienda. Infine, aspetto non trascurabile, il monitoraggio dei consumi, degli scarichi o della quantità di rifiuti prodotti porta di solito ad un'ottimizzazione dei processi con conseguente riduzione dei costi di produzione, dello smaltimento dei rifiuti (elemento spesso non trascurabile) e di mitigazione degli impatti ambientali delle attività produttive.

### STATO ATTUALE DELLE CERTIFICAZIONI ISO 14001

L'ISO 14001 in Italia è stata pubblicata nel 1996 dall'UNI (Ente Nazionale Italiano di Unificazione). Dalla sua pubblicazione sono state certificate in Italia 558 organizzazioni (dati Sincert al 31/10/00). L'andamento del numero di organizzazioni certificate mostra una tendenza che pare irreversibile verso la diffusione di questa norma.



Anno	1996	1997	1998	1999	Ott. 2000
Organizzazioni certificate in Italia	27	103	123	243	558
Incremento rispetto all'anno precedente (%)		281	19	98	130

Il rapporto tra aziende certificate ISO 14001 e ISO 9000 è andato incrementando negli anni: attualmente è del **1,6%** circa (dati ISO) ma ci si aspetta un aumento sensibile di questo rapporto a brevissimo termine, visti gli alti tassi di crescita delle certificazioni ISO 14001 (a fine '99 questo rapporto era del 0,9%: un aumento del 77%!). In Francia, una realtà industriale a noi vicina, il rapporto tra aziende certificate

ISO 14001 e ISO 9000 è del **4,0%**, molto maggiore rispetto all'Italia, con tassi di crescita altrettanto elevati (circa del 50% annuo).

Questo significa che gli spazi di crescita per l'ISO 14001 sono enormi e giustifica la constatazione che un numero sempre maggiore di aziende si sta avviando verso tale certificazione.

In Italia, nel settore legno e arredamento (settori EA 6 e 23e), al 30/11/2000 erano state rilasciate 15 certificazioni ISO 14001 (tutte da ICILA); questo corrisponde al 2,2% rispetto al numero di aziende certificate ISO 9000 (da ICILA e da altri) e supera la media nazionale (1,6%) della totalità dei settori merceologici sopra riportata. Ciò dimostra che il settore legno e arredamento presenta una particolare sensibilità nei confronti delle problematiche ambientali, maggiore rispetto ad altri settori.

## APPLICAZIONE DELL'ISO 14001

Prima di implementare l'ISO 14001 è necessaria, per l'azienda, la precisa definizione del campo d'applicazione e dei confini di tale sistema, allo scopo di focalizzare le risorse, senza includervi elementi non essenziali. Poiché la norma è applicabile a qualsiasi organizzazione, questa può essere un sotto-insieme di un'organizzazione più ampia e complessa (un unico sito produttivo, addirittura una linea di produzione). È utile ricordare che l'ISO 14001 si riferisce solamente alle relazioni tra le attività dell'impresa e l'ambiente, non coinvolgendo direttamente aspetti legati alla sicurezza dei lavoratori. I lavoratori rientrano nel sistema in altri modi: formazione e sensibilizzazione, comunicazione, responsabilità, ecc.

### 1. Analisi ambientale: aspetti ambientali significativi

Il primo passo della definizione di un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) è, per un'impresa, l'individuazione degli aspetti ambientali delle proprie attività, prodotti o servizi, vale a dire come questi interagiscono o possono interagire con l'ambiente.

Indicativamente (e non esaustivamente) sono da considerare:

- scarichi idrici, controllati e non controllati, anche civili o derivati dalle precipitazioni atmosferiche,
- prelievi idrici da pozzo, da corso d'acqua o bacino, da rete;
- presenza e utilizzo di prodotti pericolosi (halon, PCB, amianto, CFC, altri prodotti chimici);
- scarichi in atmosfera, controllati o non controllati, compresi i sistemi di riscaldamento;
- produzione di rifiuti (sia dalle fasi produttive che dagli uffici);
- contaminazione del suolo (presenza di serbatoi interrati, impianti, tubazioni, ecc.);
- rumore verso l'esterno;
- odori, vibrazione, impatto visivo, scarico di energia termica, polveri;
- utilizzo di terreno, di risorse idriche, di combustibili, di energia ed altre risorse naturali;
- rischi di incidenti, incendi;
- incidenza su settori specifici dell'ambiente e degli ecosistemi.

Devono essere individuati gli aspetti ambientali anche dei prodotti o servizi realizzati dall'impresa e dei beni e dei servizi utilizzati. A questo scopo è necessario che l'impresa coinvolga subappaltatori e fornitori per definire, nei limiti delle possibilità contrattuali, le caratteristiche o l'origine dei materiali o dei prodotti approvvigionati e le procedure da applicare nelle attività subappaltate, spingendo subappaltatori e fornitori verso il rispetto della legislazione e l'adozione a loro volta di un sistema di gestione ambientale.

È importante, al fine di una completa individuazione degli aspetti ambientali, accertarsi di non tralasciare alcuno, anche se alcuni possono sembrare, ad una prima analisi, banali o trascurabili. La fase successiva dell'analisi ambientale è, infatti, finalizzata alla selezione degli aspetti ambientali significativi su cui effettivamente il SGA andrà ad agire. Tale selezione dovrebbe essere quanto più oggettivamente realizzata attraverso criteri specifici decisi dall'organizzazione. Tali criteri possono riguardare sia valutazioni strettamente ambientali (vastità, durata, severità e probabilità dell'impatto ambientale), sia di carattere economico (presenza di vincoli legislativi, possibilità effettiva e costi di intervento di mitigazione dell'impatto, effetti sull'immagine pubblica e sui rapporti con le parti interessate, ecc.). L'applicazione di tali criteri sugli impatti ambientali porta ad una sorta di "classifica" di importanza degli aspetti ambientali relativi. Posizionando in tale gerarchia una soglia decisa a priori dall'organizzazione, si possono individuare gli aspetti ambientali significativi, intorno ai quali nasce e ruota il SGA.

### 2. Politica ambientale

La politica ambientale è il documento che stabilisce "il senso di marcia e i principi di azione" del SGA. Il rendere pubblico questo documento costituisce l'obiettivo fondamentale dell'adesione a EMAS, l'organismo europeo che si occupa della gestione ambientale delle imprese: ma anche nella certificazione

ISO 14001 il rapporto tra l'azienda e le strutture pubbliche circostanti (autorità e cittadini) passa attraverso l'informazione e la condivisione degli obiettivi ambientali dell'impresa. L'azienda informa le strutture pubbliche circostanti sullo stato attuale del proprio impatto ambientale e dei suoi obiettivi futuri; questi sono vincolati ad una azione continua di miglioramento permanente, il che rende il rapporto con il pubblico di tipo collaborativo anziché conflittuale.

### **3. Pianificazione**

Il miglioramento continuo del SGA e delle performance ambientali dell'organizzazione si attua attraverso una pianificazione documentata e controllata degli obiettivi e delle risorse disponibili.

Gli aspetti ambientali dell'organizzazione e le prescrizioni legali che li riguardano devono essere periodicamente riesaminati per verificarne la completezza e la corretta realizzazione.

### **4. Attuazione e funzionamento**

Allo scopo di codificare le regole e i criteri operativi, in modo da assicurare l'attuazione nel tempo di quanto stabilito, è necessaria l'esistenza di procedure e istruzioni documentate e organizzate in una struttura coerente e controllata, in cui un manuale fornisce la descrizione degli elementi fondamentali del sistema.

Procedure e istruzioni dovranno attribuire precise responsabilità per ogni operazione, dettagliare le azioni e le modalità di esecuzione e stabilire linee di comunicazione e di flusso di informazioni tra i diversi elementi e livelli dell'organizzazione e con parti interessate esterne. Dovrebbero inoltre essere predisposti adeguati piani documentati per prevenire gli impatti ambientali in situazioni di emergenza.

Il personale dovrà essere adeguatamente sensibilizzato sul SGA; in particolare, coloro che hanno influenza sugli aspetti ambientali significativi o che possono provocare impatti significativi, dovranno ricevere una più approfondita formazione sulle procedure e le tecniche da applicare.

### **5. Controllo**

L'impresa dovrà controllare e misurare periodicamente le principali caratteristiche (qualitative e quantitative) delle sue attività che possono avere impatti ambientali significativi, il raggiungimento degli obiettivi e traguardi e il rispetto delle prescrizioni legislative.

Dovranno inoltre essere sviluppati, e tenuti costantemente sotto controllo, indicatori precisi di performance ambientale (es.: energia consumata o materiali utilizzati o rifiuti creati per unità di prodotto o per unità di fatturato).

Audit periodici dovranno poi essere realizzati su tutto il sistema per valutare l'applicazione e l'efficacia del SGA. Nel caso vi siano deviazioni da quanto stabilito, dovranno essere realizzate delle opportune azioni correttive o preventive.

### **6. Riesame**

La direzione aziendale dovrà, ad intervalli regolari, riesaminare il SGA tenendo conto di tutte le informazioni utili per avere un quadro completo sul sistema. Analogamente a quanto avviene per i sistemi qualità, il riesame è una fase fondamentale nella cosiddetta "ruota di Deming": PDCA (plan, do, check, act); essa impone alle aziende le fasi di pianificazione, gestione, riesame, attuazione di quanto emerso nel riesame, e queste nasce un nuovo impulso al miglioramento continuo dell'azienda.

## **CONCLUSIONI**

I numeri parlano da soli: la certificazione delle aziende secondo la ISO 14.001 è in forte aumento in tutto il mondo e le ragioni per questa crescita sono abbondantemente giustificate. Si tratta innanzitutto di stabilire un nuovo rapporto con il mondo circostante l'azienda (cittadini e autorità): invece del mugugno o della protesta, che spesso sfociano in leggi e regolamenti che strozzano l'impresa, si cerca di informare e portare il pubblico a condividere le ragioni e gli obiettivi aziendali. Ma c'è anche un altro motivo, più strettamente mercantile: in molti Paesi, soprattutto per le generazioni più giovani, gli obiettivi ambientali sono compresi e condivisi e questo fa sì che "il verde vende". Con una "etichetta verde" l'azienda si presenta meglio ai suoi clienti: e questo indubbiamente non guasta.